



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

Venezia, 10 marzo 2010

AL MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali

R O M A

AL SEGRETARIO GENERALE DEL SIULP
Felice ROMANO

R O M A

AL SIG. PREFETTO di

V E N E Z I A

AL SIG. QUESTORE di

V E N E Z I A

OGGETTO : mensa obbligatoria di servizio per il personale della Polizia di Stato.
Art. 35 D.P.R. 254/99

Alla luce della recente ordinanza nr.467/Div.Pers. Cat. 107.5 del 25 febbraio 2010, con cui l'Amministrazione dispone la chiusura serale dell'unica mensa esistente nell'ambito della Questura di Venezia, si ritiene sia attuata una discutibile interpretazione della normativa connessa all'istituto della mensa obbligatoria di servizio, creando un precedente di cui non possiamo andare certo fieri, in palese contrasto con quanto deliberato dalla Commissione paritetica riunitasi nel lontano 2001 .

Non si comprende come possa l'Amministrazione da un lato disporre la chiusura della mensa per motivi economici e/o di opportunità e dall'altro stipulare convenzioni con esercizi privati per la fornitura di una pizza margherita e ½ litro d'acqua, in sostituzione di un pasto completo di cui ha diritto l'operatore di polizia che si trova in particolari condizioni di servizio, sulla base di direttive ministeriali superate e non più rispondenti alle reali esigenze del personale.

Appare evidente il principio secondo il quale è sufficiente che vi siano alla base della chiusura di una mensa elementari principi di economicità, dettati dai continui tagli alla spesa pubblica, ma è altrettanto consolidato il principio secondo il quale va sempre è comunque garantito al dipendente un pasto uguale o corrispondente a quello fornito dalla mensa obbligatoria di servizio, ovvero, un pasto completo.

. / .



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA
Segreteria Provinciale Venezia

- II^a parte -

Far continuamente ricadere sull'operatore di polizia ogni scelta imposta a livello gestionale, come la chiusura della mensa di servizio o riducendogli il pasto, non può che essere considerata dal personale e dalla propria rappresentanza sindacale inopportuna e non rispondente alle esigenze psico fisiche dell'essere umano, oltre che calpestare la dignità dell'operatore di polizia che si vede privare di un diritto primario come il pasto, senza contare l'imbarazzo di chi rappresenta l'Amministrazione nel proporre e sottoscrivere convenzioni con privati che rasentano l'assurdo, in termini commerciali, vincolati al potere di acquisto imposto dal budget economico a disposizione di € 4,65 a pasto.

Infatti non si comprende come in tale situazione e in tutte quelle in cui l'operatore di polizia è obbligato a permanere sul luogo di servizio, non sia invece estesa l'opportunità di riconoscere l'assegnazione del ticket restaurant in sostituzione della mensa obbligatoria di servizio, per un importo pari a € 7,00, come previsto dalla ministeriale nr.750.C.1/1664 del 13.06.2001 e dai successivi chiarimenti già concordati in sede di Commissione paritetica.

Tale circostanza, oltre a limitare il diritto alla mensa obbligatoria di servizio, sta creando una palese disparità di trattamento tra il personale che già percepisce tale emolumento (scorte, digos, etc..) e quello obbligato a garantire improvvise ed inderogabili esigenze operative che invece si deve privare del pasto giornaliero, non rientrando tra le casistiche stabilite dal Dipartimento della P.S., come la Squadra Mobile, Ufficio Stranieri, Volanti, polizia giudiziaria, polizia scientifica, Prefettura, etc..

In sintesi ci si trova di fronte ad un panorama variegato dell'intero Comparto, dove c'è chi lavora e mangia, chi ottiene il ticket restaurant sostitutivo, chi invece ha un servizio in convenzione limitato rispetto alla mensa e chi rinuncia al pasto in virtù del servizio svolto.

Alla luce di quanto sopra esposto, si richiede l'immediata revoca della convenzione sottoscritta dall'Amministrazione, con il BAR AUTORIMESSA VENEZIA S.r.l., riconoscendo al personale il tickets restaurant sostitutivo di € 7,00 a pasto, mentre a livello nazionale si rivendica l'esigenza di sanare tutte le disparità di trattamento create con articolate circolari ministeriali che non tengono conto delle esigenze operative del personale.

Qualora non giungano tempestive assicurazioni sull'estensione del diritto alla mensa obbligatoria di servizio a tutto il personale che ne ha diritto o del riconoscimento del ticket restaurant sostitutivo, in virtù del servizio svolto, questa Segreteria provinciale attuerà opportune forme di protesta pubblica in occasione delle prossime tornate elettorali, al fine di ristabilire un principio di civiltà in favore degli operatori della Polizia di Stato.

IL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE
BRENTANI Diego